

ore 15.00-18.00

DALL'ARCHIVIO ALLE CONOSCENZE DIVULGATE

Moderatore ARTURO COLOMBO

Presentazione di

Comunicare la famiglia ed educare alla famiglia. Progetto-pilota per la divulgazione dei patrimoni archivistici familiari presenti in Italia

FAUSTA MESSA

Gli archivi familiari.

Una nuova opportunità di valorizzazione del patrimonio archivistico

RENZO REMOTTI

Direttore dell'Archivio di Stato di Asti

Educazione nazionale e formazione degli insegnanti: il progetto pedagogico-politico di Luigi Credaro

MARCO ANTONIO D'ARCANGELI

Professore Associato Università dell'Aquila

Le "Carte di famiglia" Siciliani de Cumis e i 150 anni dell'Unità d'Italia. Tra ricerca, didattica, comunicazione, divulgazione

NICOLA SICILIANI DE CUMIS

Professore Ordinario Università di Roma "La Sapienza"

La Psicologia e l'Antropologia nella scuola pedagogica

RENATO FOSCHI

Ricercatore Università di Roma "La Sapienza"



Con il patrocinio di



Prefettura di Sondrio



Provincia di Sondrio



Comune di Sondrio



Comune di Morbegno



Comune di Montagna in Valtellina



Comune di Tirano

Informazioni

ISSREC

ats.arcemestor@libero.it

Biblioteca "Luigi Credaro" della BPS
gestione@popso.bibliotecacredaro.it
tel. 0342 562270

eventi@popso.it
tel. 0342 528467



COMUNICARE LA FAMIGLIA ED EDUCARE ALLA FAMIGLIA
Progetto-pilota per la divulgazione dei patrimoni archivistici familiari presenti in Italia



ISSREC
Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza
e dell'Età Contemporanea



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



COMUNE DI PETRONÀ



Banca Popolare di Sondrio
Biblioteca Luigi Credaro



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI
ARCHIVIO DI STATO DI ASTI

Invito al Convegno

PROTAGONISTI PENSIERI PROGETTI *nella* STORIA *dell'*ITALIA UNITA

SONDRIO, VENERDÌ 2 DICEMBRE 2011

Sala "Fabio Besta" della Banca Popolare di Sondrio

Ingresso Corso Vittorio Veneto 4

ore 10.00-12.00

**LA FORMAZIONE DELL'UOMO E DEL CITTADINO,
TRA SCUOLA E FAMIGLIA, ATTRAVERSO GLI ARCHIVI
DI LUIGI CREDARO E DI GIULIO SPINI**

Moderatore FAUSTA MESSA, Direttore dell'ISSREC

**Importanza e ruolo di scuola e famiglia
nella formazione dell'uomo e del cittadino**

MASSIMO DEI CAS

Professore di Filosofia e Pedagogia

Istituto d'Istruzione Superiore "Piazzi - Perpentì" di Sondrio

**Primo sondaggio fra i documenti di Andrea,
Luigi e Bruno del Fondo Credaro
della Banca Popolare di Sondrio**

PIER CARLO DELLA FERRERA

Curatore della Biblioteca "Luigi Credaro"

della Banca Popolare di Sondrio

**La riforma Credaro
nel quadro dell'età giolittiana**

ARTURO COLOMBO

Professore Emerito Università degli Studi di Pavia

**Tracce per accostarsi alla forza educativa
del pensiero di Giulio Spini**

ALFONSINA PIZZATTI

Direttore del "Corriere della Valtellina"

*Nel corso dei lavori sarà proiettata
una presentazione multimediale*

Il progetto accomuna alcuni importanti archivi di famiglia attualmente presenti sul territorio nazionale (Credaro e Spini a Sondrio, Gorja e Siciliani de Cumis ad Asti, Colosimo a Petronà) e si prefigge una funzione pilota nell'ambito della riorganizzazione e divulgazione dei contenuti di queste importanti "carte di famiglia", un patrimonio di documenti, informazioni e notizie di rilievo storico e culturale spesso dimenticato e scarsamente valorizzato.

Fra le numerose tematiche suscettibili di sviluppo e trattazione, sarà data particolare attenzione a quelle dell'educazione, della formazione, della scuola e della famiglia. Non a caso la denominazione formale del progetto è *Comunicare la famiglia ed educare alla famiglia. Progetto-pilota per la divulgazione dei patrimoni archivistici familiari presenti in Italia*, titolo abbreviato in *Progetto Carte di famiglia*.

Le iniziative attraverso cui si concretizza il progetto sono: incontri e convegni a Sondrio, Asti e Petronà; un portale Internet, con una parte più divulgativa e una sezione di approfondimento scientifico; la pubblicazione degli atti dei convegni; l'istituzione di un centro di documentazione credariana presso la Biblioteca "Luigi Credaro" a Sondrio.

IL FONDO CREDARO DELLA BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Il Fondo, conservato a Sondrio presso la Biblioteca "Luigi Credaro", si compone di una parte libraria e di una archivistica. Comprende documentazione appartenuta alla famiglia Credaro, originaria di Montagna in Valtellina, e in particolare al pedagogista e uomo politico Luigi Credaro (1860-1939). È stato donato alla Banca dagli eredi nell'agosto 2011.

La sezione libraria comprende circa un migliaio di monografie, riguardanti per lo più le discipline filosofiche e psico-pedagogiche, e altrettanti numeri di pubblicazioni periodiche, tra le quali si segnalano, per contenuto o consistenza, la raccolta della "Rivista pedagogica" e quelle de "La Valtellina" e de "L'Adda". L'archivio documentario è costituito da autografi di Luigi Credaro relativi ai suoi ruoli istituzionali di ministro, senatore e docente universitario, relazioni e schemi di lezioni, corrispondenza con personalità politiche e accademiche, materiali a stampa di atti parlamentari e volantini elettorali. Fanno parte di questo insieme le onorificenze ricevute dal Ministro, fra le quali spicca la Legion d'Onore, conferita a Credaro dalla Repubblica francese nel 1913. Completano il Fondo alcuni taccuini manoscritti di Andrea Credaro, i carteggi tra Luigi Credaro e la moglie Elisa Pains (1863-1924), il fratello Stefano e il nipote Bruno (1893-1969). Di quest'ultimo, professore, preside e Provveditore agli Studi di Sondrio, si conservano le bozze dattiloscritte delle principali opere e, tra gli altri documenti autografi, un progetto di riforma della scuola primaria in provincia di Sondrio nell'immediato secondo dopoguerra. L'archivio nel suo insieme è rappresentativo, oltre che dell'attività e delle opere di Luigi Credaro, anche della situazione storica, politica e sociale italiana e valtellinese del Novecento. Per tale motivo è stato dichiarato di notevole interesse dal Ministero per i Beni e le Attività culturali.

L'ARCHIVIO "GIULIO SPINI DI MORBEGNO (SO)"

Giulio Spini (1921-2009) è stato un intellettuale, un educatore, animatore e interprete della vita politica valtellinese. Ha lasciato tracce del suo percorso umano e culturale nell'archivio personale che ha costruito fin da ragazzo e che ha continuato ad arricchire nell'arco di tutta la vita.

Tale archivio, dichiarato di interesse storico particolarmente importante da parte del Ministero per i Beni e le Attività culturali, è stato affidato dagli eredi, in comodato d'uso, all'ISSREC, presso il quale è in via di allestimento. La Relazione di consistenza redatta da Rita Pezzola descrive un *corpus* di 332 buste, a cui vanno aggiunte le 2 buste relative alla documentazione del CLN di Morbegno, donate da Giulio Spini stesso nel 1984, in occasione della fondazione dell'Istituto sondriese, di cui lo studioso fu promotore e Presidente fino al 1998. Alla documentazione vanno aggiunti 11 album contenenti

materiale fotografico che illustrano la vita di Giulio Spini, dall'infanzia alla maturità, nel pubblico e nel privato.

L'Archivio, ancora da ordinare e catalogare, si presenta, già dalla Relazione di consistenza, di straordinario interesse per la ricostruzione della storia culturale e politica della provincia di Sondrio, attraverso le carte di un uomo curiosissimo verso ogni branca del sapere, sorretto dagli ideali civili e religiosi che gli derivavano dall'educazione familiare. Tutte le carte documentano una vita di studio e di impegno civile, accompagnata da relazioni e amicizie con personaggi che hanno inciso sulla storia valtellinese e nazionale (Ezio Vanoni, Enrico Mattei, Pasquale Saraceno, don Camillo De Piaz); notevoli le carte che documentano gli studi preparatori alle pubblicazioni di storia e quelle relative alla vita della Democrazia Cristiana provinciale e del suo organo d'informazione, "Il Corriere della Valtellina". Di interesse storico e di valenza didattica le lettere di familiari che illustrano aspetti e tematiche della Grande guerra e dell'emigrazione d'inizio Novecento.

Tutto l'Archivio testimonia della generosità di uno studioso al servizio della comunità, fiducioso nella forza dell'educazione.

L'ARCHIVIO DELLE "CARTE DI FAMIGLIA" DELLA FAMIGLIA SICILIANI DE CUMIS

Dichiarato con Decreto del Soprintendente Archivistico per il Lazio di interesse storico particolarmente importante perché rappresenta una fonte preziosa per la storia sociale e culturale del '900 italiano, si è formato nel tempo a cura di Nicola Siciliani de Cumis, Professore ordinario di Pedagogia generale all'Università "La Sapienza" di Roma. È costituito da manoscritti e

dattiloscritti delle sue pubblicazioni; carteggi con i massimi esponenti della cultura filosofica e letteraria del '900 tra cui Eugenio Garin, Italo Calvino e Cesare Zavattini; materiale di lavoro per "scritture bambine", compresa una notevole collezione di quaderni scolastici appartenenti alla famiglia; materiale riunito e prodotto nel corso della sua attività di professore universitario tra cui una raccolta di tesi di laurea pubblicate; il carteggio del padre avvocato, documentazione relativa al pastificio di proprietà del nonno in Calabria dagli anni '50 agli anni '70 e alla Cassa agricola fondata dal nonno materno Vincenzo Colosimo che praticava il microcredito ai contadini poveri senza garanzia già negli anni '30; volumi rilegati di corrispondenza in occasione di eventi familiari, testamenti, una decina di volumi manoscritti databili tra il Settecento e l'Ottocento contenenti testi giuridici; circa centomila articoli di giornali tra cronaca e storia lungo l'arco dell'ultimo trentennio (1975-2005), secondo un'acquisizione sistematica, interdisciplinare e aperta, di tipo enciclopedico, e in funzione sia didattica che di ricerca. È stato recentemente depositato all'Archivio di Stato di Asti.

IL FONDO GIOVANNI GORJA

Il Fondo Giovanni Gorja presso l'Archivio di Stato di Asti è costituito da un nucleo originale riferibile all'ultimo ufficio romano di Giovanni Gorja (1943-1994), quando l'onorevole si dimise da Ministro delle Finanze; a questo si è aggiunta documentazione recuperata successivamente, in originale o in copia. Comprende nel suo insieme corrispondenza, materiale preparatorio, appunti, bozze, minute, opuscoli, atti di convegni, materiale iconografico, rassegne stampa cartacee e televisive, tutti documenti da cui emergono, nell'ambito di un intreccio tra dimensione pubblica e privata, l'universo relazionale di Gorja, l'impiego alla Cassa di Risparmio e all'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Asti, l'impegno nel partito a livello locale e nazionale e la sua attività politica e istituzionale. Accanto alle carte "pubbliche" si trovano anche testimonianze della vita privata e familiare, documentazione meno ufficiale costituita da lettere, cartoline, biglietti dal contenuto confidenziale con alcuni esponenti del mondo politico.

ARCHIVIO COMUNALE DI PETRONÀ

Della sezione archivistica del Comune di Petronà (Catanzaro) si segnalano, per l'interesse che rivestono nell'ambito del progetto "Carte di famiglia": documenti già reperiti o in via di reperimento relativi a corrispondenze dell'emigrazione e al brigantaggio (anche con riferimento al noto adagio "briganti o emigranti"); fonti documentali sulla famiglia di Vincenzo Colosimo, che fu sindaco di Petronà e fondò nel primo Novecento una banca rurale basata sul principio del microcredito; documentazione giornalistica su Gianni Amelio e i suoi film, che – benché nati e realizzati altrove – trovano nell'ambito della Comunità Montana della Presila Catanzarese il loro primo alimento visivo e culturale.



Il frontespizio del *Dizionario illustrato di Pedagogia* del 1908 curato da Luigi Credaro e Antonio Martinazzoli (Fondo Credaro della Banca Popolare di Sondrio)